

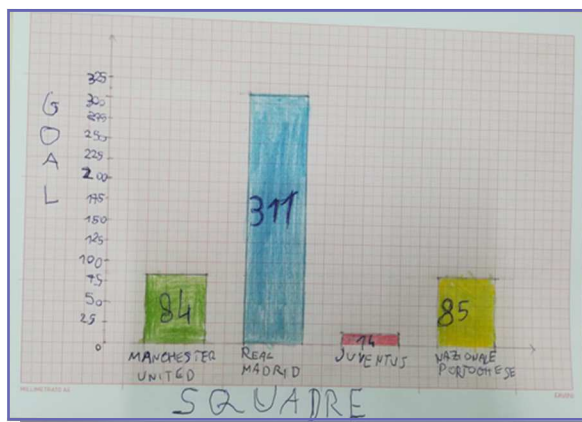
Cultura e società

IL MIO CALCIATORE PREFERITO: CRISTIANO RONALDO

Uno dei calciatori più famosi al mondo è Cristiano Ronaldo, nato a Funchal in Portogallo il 5 febbraio del 1985. In questa stagione gioca come attaccante nella Juventus, ma prima di arrivare in Italia ha giocato in altre squa-



ricci, i brufoli e i denti storti. A scuola i compagni lo prendevano in giro per la sua pronuncia quasi incomprensibile, per questo non aveva amici e passava il suo tempo libero da solo cercando di migliorare la pronuncia. Il pallone è stata sempre la sua passione,



re. La sua carriera inizia all'età di 12 anni quando viene preso dallo Sporting Lisbona, prima nelle giovanili poi nella prima squadra. Dal 2003 al 2009 "veste la maglia" del Manchester United e poi quella del Real Madrid dal 2009 al 2018. L'infanzia di Ronaldo è stata difficile, la sua famiglia era povera, vivevano in una casa fatta di assi di legno e mattoni dove in inverno entravano pioggia e freddo. Da ragazzino Ronaldo aveva i capelli

infatti stava sempre per strada a giocare e anche la notte giocava in casa disturbando i vicini: voleva diventare il giocatore più forte del mondo. La madre ha sempre creduto in lui anche quando da ragazzino è lontano da casa, si sentiva solo e voleva abbandonare lo Sporting. Oggi ha la corporatura robusta e un fisico muscoloso con gli addominali in vista. È alto 1,87 metri e pesa 84 kg. Si allena molto in palestra per essere sempre in forma ed è anche molto attento a ciò che mangia. Ronaldo è diventato un grande campione grazie alle sue abilità ma anche grazie ai sacrifici che ha fatto, alla sua forza di volontà e alla sua determinazione. Ha battuto tantissimi record e ha vinto il Pal-

lone d'oro cinque volte. Come si vede dal grafico che ho fatto Ronaldo ha segnato tanti goal: 84 nel Manchester United, 311 nel Real Madrid, 14 nella Juventus e 85 nella nazionale portoghese. Prima di scrivere questo articolo non conoscevo l'infanzia difficile e povera di Ronaldo, pensavo infatti che la sua famiglia fosse ricca. Ora posso dire di conoscerlo meglio.

**Angelo Rutigliano 1^D
Scuola Secondaria**

SOMMARIO

Il mio calciatore preferito	Pag. 1
Una bella storia di integrazione	Pag. 2
L'angolo dell'informatica	Pag.3
Pon Competenze di base	Pag. 4/5
Testo descrittivo: La scuola	Pag. 6/7/8
Shoah	Pag.9/10
Multicultura	Pag. 11/12
Giornata della memoria	da Pag. 13 a pag.18
Uno spettacolo magico...per	Pag. 19
Il Fantasy	Pag.20/21
Il Giornale	Pag.22
Progetto: La prevenzione inizia sui banchi di scuola	Pag.23

Una bella storia di integrazione...

Questo mese vi presentiamo una breve lettera di Heling, ragazzina cinese con una passione ed una spiccata propensione per il disegno tanto da riuscire a vincere diversi concorsi artistico-espressivi a cui la professoressa di Arte l'ha iscritta. Heling è arrivata in Italia con la sua famiglia solo 2 anni fa all'età di 13 anni ed è stata

inserita in una prima media della nostra scuola anche se non comprendeva un solo vocabolo della lingua italiana! Come sempre, il nostro Istituto Comprensivo raccoglie e vince le sfide più difficili ed ha permesso alla sua alunna di superare ogni ostacolo di comunicazione e di relazione. Heling, infatti, ha trovato una scuola

preparata e pronta ad accoglierla, grazie alla Dirigente e ad un consiglio di classe attento a tutte le esigenze dei propri alunni e compagni di classe collaborativi che si sono rivelati un grande sostegno al suo cammino di integrazione.

Prof.ssa Rossella Capuano

BUONA LETTURA...

Mi chiamo Heling e sono entrata a far parte della nostra scuola Giovedì 20 ottobre 2016. Sono passati più di due anni da quando con la mia famiglia ci siamo trasferiti dalla Cina in Italia. Quando sono arrivata per la prima volta in questa scuola, ero in Italia da solo un mese e non capivo affatto l'italiano. A volte avevo anche paura che qualcuno si avvicinasse a me per parlarmi; è ridicolo, a pensarci adesso! Avevo paura quando passeg-

giavo per le vie di Barletta che per me era una strana città. Ma quando ero a scuola ,ero un membro della 1^C e molti compagni facevano a gara per aiutarmi. Sono molto grata a tutti i compagni di classe e agli insegnanti di questa classe. Dalla 1^C alla 2^C ed ora in 3^C,abbiamo trascorso più di due anni insieme ma, nell'estate del 2019,ci separeremo e questa cosa mi rattrista molto ma poi penso che tutti noi ci diplomeremo e festeggeremo insieme! Infine, voglio ringraziare la mia inse-

gnante di italiano; grazie per il tuo aiuto e la tua costante preoccupazione! Grazie.

**Heling Zheng 3^C
scuola secondaria**



L'angolo dell'Informatica



Salve, pensavate che avrei smesso di scrivere la mia rubrica, eh? E invece sono tornato con *L'angolo dell'Informatica* per completare quanto abbiamo cominciato nell'articolo di dicembre. Ok, partiamo!

Dopo aver creato il nostro gadget con *Tinkercad* e averlo salvato come file *.stl*, apriamo Internet, andiamo sul sito <https://ultimaker.com> e dalla sezione "Download" scarichiamo Cura, un programma open source che converte un modello 3D (file *.stl*) in istruzioni per la stampante. Questo software, in pratica, suddivide il nostro gadget in tanti strati (layer) e invia alla stampante le istruzioni, cioè i movimenti, che deve effettuare durante la stampa. Terminato il download, seguendo dei semplici passaggi guidati, installiamo Cura e lo apriamo. Dal pulsante nero in alto a destra, selezioniamo il nome della stampante e dal menù Apri, icona in alto a sinistra con il simbolo di cartella, scegliamo il file *.stl* precedente salvato sul nostro computer (vedi articolo giornalino dicembre). Tra

le voci di menù a destra, controlliamo che il materiale per la stampa sia "PLA" e dal pulsante Scala, il secondo sotto "Apri", adattiamo le dimensioni del nostro gadget. Dopo aver controllato questi importanti parametri, clicchiamo su "Save to file" (in basso a destra) per salvare il nuovo file su una scheda micro SD. Infine, estraiamo la scheda dal pc e la inseriamo nell'omologo slot della stampante. Adesso, scegliamo manualmente il file utilizzando la manopola del menu posta vicino al display della stampante per dare il via alla realizzazione del nostro righello creato con *Tinkercad*. Una raccomandazione: fate attenzione a non toccare l'ugello dell'estrusore, parte da cui

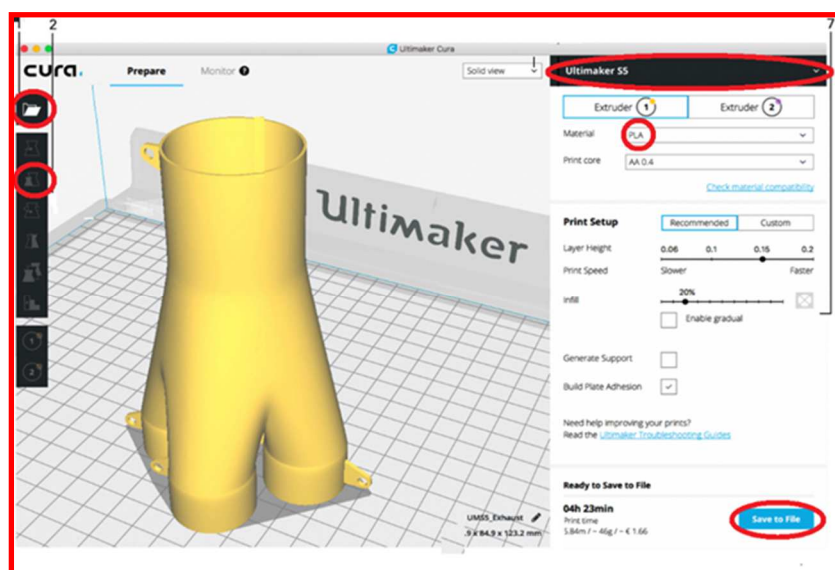
fuoriesce la plastica fusa per la stampa 3D, per scongiurare dolorosissime e pericolose ustioni, poiché durante il funzionamento della stampante questo componente raggiunge temperature che si aggirano tra i 190° e i 210° C. Controllate sempre che questa parte si sia raffreddata, così come l'oggetto realizzato, prima di toccarla.

Vi saluto e vi aspetto numerosi a febbraio, con un altro interessante e utile articolo. Ciao!

N.B.: nell'immagine dell'interfaccia grafica di *Cura* sono cerchiati in rosso i pulsanti a cui l'articolo fa riferimento.

Peppe Di Piero 2^A D

Scuola Secondaria



PON Competenze di base – lingua italiana – Sc. Primaria

Si è concluso a dicembre il modulo "Italiano... che passione!", facente parte di un più ampio percorso formativo finalizzato al consolidamento delle competenze di base delle studentesse e degli studenti, con lo scopo di compensare svantaggi culturali, economici e sociali di contesto, di garantire il riequilibrio territoriale e di ridurre del fenomeno della dispersione scolastica. Tutto ciò è avvenuto attraverso approcci innovativi, ovvero modelli in grado di superare la dimensione frontale e trasmissiva dei saperi, mettendo al centro lo studente e i propri bisogni e valorizzando gli stili di apprendimento e lo spirito d'iniziativa, per affrontare in maniera efficace e coinvolgente lo sviluppo delle competenze di comunicazione in lingua madre, in lingua straniera e quelle logico-matematiche.

Nello specifico, il modulo di italiano relativo alla scuola primaria ha visto impegnate le docenti Occhionorelli Alessandra in qualità di esperto interno, Bruno Anna Maria Loreta

come tutor interno e Rutigliano Luigia come figura aggiuntiva sempre interna e ha coinvolto 24 alunni delle classi quarte, sia italiani che stranieri, individuati su segnalazione dei consigli di classe. Il percorso ha avuto come finalità principali quelle di sviluppare e potenziare le quattro abilità linguistiche (ascolto e parlato, lettura, comprensione e produzione scritta) e di rendere ogni studente competente, dunque in grado di utilizzare le proprie abilità, conoscenze e predisposizioni personali in un contesto reale, ad un livello sempre più elevato di qualità e con sempre maggiore consapevolezza, autonomia e responsabilità. Il modulo, della durata di 30 ore suddivise in 10 incontri, si è articolato principalmente in tre fasi: la fase iniziale ha previsto il coinvolgimento degli alunni nella lettura e comprensione orale di un power point visto alla LIM relativo al testo narrativo e alle sue caratteristiche, per spiegarne lo scopo, la struttura (fabula/intreccio), le tecniche usate

(flashback/flashforward), l'autore, il narratore (interno/esterno), il tempo, il luogo, il protagonista, i personaggi secondari, la storia e le sequenze (narrative, descrittive, dialogate e riflessive); successivamente si è passati all'ascolto e comprensione orale e scritta del libro intitolato "Via Roma 73" – Gruppo Editoriale Raffaello – i cui protagonisti sono tre bambini di nazionalità diverse, con storie avventurose alle spalle. La scelta del racconto da parte dell'esperto non è stata casuale, infatti ha permesso di far riflettere e di sensibilizzare i corsisti su argomenti di grande attualità come l'immigrazione, l'essere profughi e le condizioni di vita in altri paesi. Nella fase intermedia, invece, i corsisti sono stati impegnati nell'analisi del testo orale e scritto: individuazione della struttura e degli elementi fondamentali che lo caratterizzano (tempi, luoghi, personaggi principali e secondari, gli avvenimenti, la struttura, le sequenze, le tecniche usate, il narratore).

(Continua pag. 5)



Vita scolastica: progetti

CIAK SI SCRIVE

Nella fase conclusiva gli studenti, divisi in gruppi di 2, si sono cimentati nella produzione scritta di testi narrativi realistici con l'ausilio del pc al fine di realizzare un e-book, un libro digitale corredato di immagini, intitolato "Via Palestro 84", che è stato poi mostrato ai genitori attraverso la LIM e messo a disposizione dell'intera comunità scolastica.

Attraverso questo progetto si è riusciti a:

- creare, all'interno del gruppo classe, un clima di cooperazione e di collaborazione, nel quale ciascun alunno ha contribuito al raggiungimento di scopi comuni;

- incrementare una positiva immagine di sé, con il conseguente accrescimento dei livelli di autostima, del senso di appartenenza al

gruppo dei pari che ha influenzato notevolmente la motivazione ad apprendere;

- sviluppare le abilità relazionali e sociali degli alunni rimuovendo tutti gli ostacoli che hanno impedito una reale partecipazione da parte di tutti ai percorsi di apprendimento e di socializzazione;

- sviluppare e/o potenziare negli alunni le competenze di

comunicazione in lingua italiana, quali padronanza del linguaggio e competenze lessicali, sintattico - grammaticali e semantiche, promozione della lettura e rafforzamento della comprensione del testo, ricerca e valutazione delle informazioni, capacità di argomentazione, capacità di analisi e di sintesi, capacità di dialogo critico, interculturale e interreligioso, produzione di contenuti, comunicazione creativa e capa-



cià narrativa;

- produrre un racconto in formato digitale, i cui protagonisti e personaggi sono proprio gli alunni stessi, con le loro caratteristiche e peculiarità, che sono state incluse in un disegno collettivo condiviso, affinché non vengano più viste come un difetto o una limitazione, ma come un complessivo arricchimento;

- promuovere un corretto e consapevole utilizzo delle nuove tecnologie;

- favorire una riqualificazione della coscienza culturale, morale

e sociale degli alunni, delle loro famiglie e della comunità locale attraverso l'assunzione dei valori dell'accoglienza e della solidarietà, alla luce di una realtà sempre più multi-etnica e multi-culturale;

- realizzare un progetto educativo ricco e articolato la cui offerta formativa non si è limitata alle sole attività tradizionali, ma ha assunto un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale. In qualità di esperto, a conclusione di questo progetto, posso asserire che tutti gli alunni si sono impegnati al massimo, ciascuno secondo le proprie possibilità e ritmi di apprendimento. Si sono mostrati molto entusiasti del percorso effettuato, che è stato frequentato con assiduità. La motivazione è stata sempre molto elevata sia per l'utilizzo degli strumenti multimediali messi a loro disposizione, sia per l'essersi sentiti protagonisti attivi nella realizzazione dell'e-book. I piccoli scrittori hanno potuto dare libero sfogo ad empatia, fantasia e originalità. Particolarmente significativi sono risultati i momenti di riflessione su ciò che si trova ad affrontare tutta quella gente costretta a lasciare i propri cari e il proprio paese di origine per trasferirsi in un'altra nazione.

Ins. Occhionorelli A.

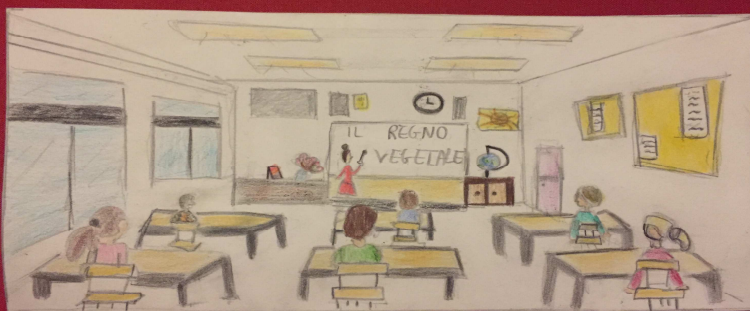
Scrittori in erba

TESTO DESCRITTIVO: LA MIA SCUOLA

A Barletta, in via Palestro 84, si trova la mia scuola, l'I. C. "Musti — Dimiccoli". È un edificio molto grande e nelle aule ci sono tanti bambini. Esso ha due entrate: il portone per le medie e gli insegnanti, il cancello del giardino per le elementari e suonano anche due campanelle: una alle 8:10, l'altra alle 8:15. Nella mia scuola ci sono delle regole ben precise da rispettare ovvero il Regolamento d'Istituto; alcune di queste sono: portare il grembiule, arrivare in orario, rispettare il patto formativo, etc... Queste regole sono state scelte dalla Dirigente e servono a far sì che questa scuola sia un istituto ordinato e con disciplina. Qui lavorano il Dirigente Scolastico, le insegnanti e i collaboratori. Io ho quattro maestre e un maestro: la maestra Alessandra insegna italiano, storia, geografia, scienze, tecnologia, musica e arte; la maestra Sara insegna matematica, la maestra Giovanna insegna inglese, la maestra

Francesca insegna religione e il maestro Savio ci insegna

che ci ricordano il Natale ad esempio alberi, Babbi Natale e



educazione fisica. Ci spieghiamo tante cose nuove e su queste facciamo i compiti, prima a scuola poi, ovviamente, a casa dopo averle studiate. Le mie materie preferite sono matematica e educazione fisica, ma mi impegno in tutte cercando di dare il massimo. Nella scuola ci sono anche molti laboratori: quello artistico, quello scientifico, quello multimediale e quello musicale. Essa è piena di quadri e cartelloni e per di più nel mese di dicembre abbelliamo le porte e le pareti con gli addobbi

pupazzi di neve fatti con materiali di ogni genere. Qui si praticano tanti diversi sport e si organizzano tanti progetti. Io quest'anno ho partecipato al PON di italiano, durante il quale ho conosciuto amici nuovi; abbiamo scritto tante storie su bambini italiani e stranieri che frequentano questa scuola. La scuola è bella perché stai con i tuoi amici e impari sempre cose nuove ed interessanti; dobbiamo ritenerci molto fortunati ad avere questa opportunità perché ci sono bambini che a scuola non ci possono andare.

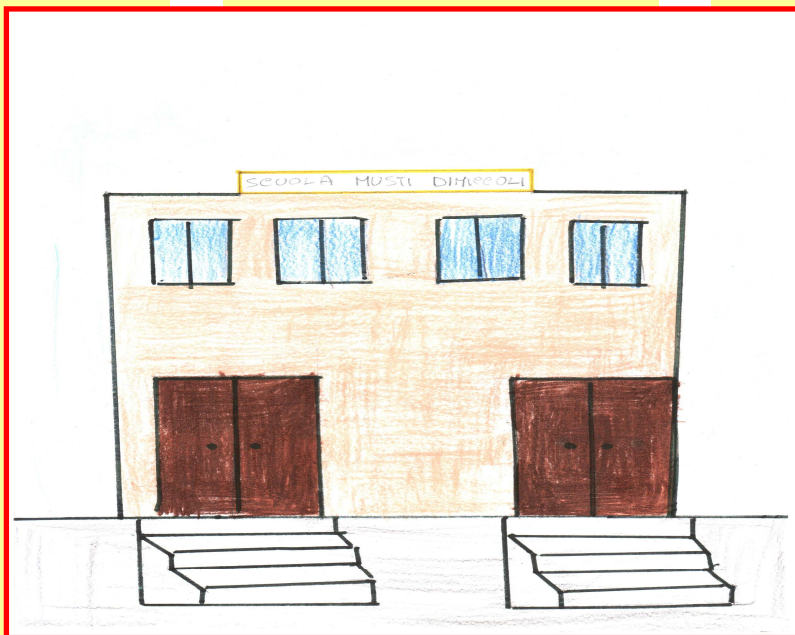
Angelica Chiarulli 4a D

“ La scuola attraverso...i miei occhi”

Questa scuola si chiama Istituto Comprensivo Musti—Dimiccoli e si trova in via Palestro 84 a Barletta. È una scuola molto grande: le pareti esterne sono di un rosa un po' scuro, le classi sono decorate con disegni fatti dagli alunni e alcuni, quasi tutti, sono dei capolavori! Come in tutte le scuole, c'è un regolamento da rispettare e riguarda, ad esempio, gli orari, l'abbigliamento, oppure l'autorizzazione per uscire da soli. Poi ci sono gli inse-

gnanti: qui lavorano le maestre più brave! Ad esempio io ho la maestra Alessandra che ci fa ridere sempre, anche se noi la facciamo arrabbia-

bambini di nazionalità diverse che la rendono di una ricchezza infinita; alcuni di loro vengono da paesi molto lontani. La



scuola è molto importante perché ci offre la possibilità di trovare un lavoro, di crearci un futuro e ci insegna ad essere rispettosi, perciò è importante studiare, anche

se per studiare vado a dormire tardi. Studiare è una bellissima cosa!

re; lei insegna italiano, storia, geografia e scienze. A me piacciono tutte le materie ma quella che preferisco in assoluto è la storia. Mi piace tantissimo la scuola perché è piena di

se per studiare vado a dormire tardi. Studiare è una bellissima cosa!

Asia M. Binetti

SCRITTORI IN ERBA

Scrittori in erba

“Come vedo la mia scuola...”

La scuola che frequento si chiama Istituto Comprensivo “Musti - Dimiccoli e si trova a Barletta in via Palestro 84. Quando si entra, si trova una grande giardino pubblico con tanti alberi ben curati e delle comode panchine. Il piano terra è composto da tante aule, un laboratorio scientifico e uno artistico. C'è anche la segreteria e gli uffici della dirigente e del segretario. Poi si sale al primo piano, dove c'è un laboratorio multimediale e tante altre aule. Nella scuola ci sono tante regole che bisogna rispetta-

re; queste regole sono state stabilite dalla dirigente, perché altrimenti si creerebbe il caos. Il



capo dell'Istituto è la dirigente, poi ci sono gli insegnanti che lavorano con gli alunni e i collaboratori. A scuola, oltre a studiare le varie materie, si svolgono molte attività sportive come il calcio e il nuoto, si fanno diverse uscite didat-

tiche, progetti e laboratori. A scuola si provano belle emozioni e nascono tante nuove amicizie. Il mio migliore amico si chiama Giuseppe: ci conosciamo dalla prima elementare. Quando sto male, lui mi dà i compiti e mi aiuta quando sono in difficoltà. A scuola non si impara solo a leggere e a scrivere e a fare i conti... la scuola ci insegna a crescere, ci aiuta a migliorare il comportamento e le maestre ci aiutano a capire gli errori che commetto e soprattutto gli sbagli.

Moussa Khelfa M'Sabah

Classe 4 D

CIAK SI SCRIVE

La shoah

Poesia

Per non dimenticare

Grandi e piccini,
anziani e bambini,
sono stati catturati
da tedeschi soldati.

Sterminio di uomini han fatto
dobbiam ricordare questo brutto atto.

Dai fili di spine erano circondati,
guardie, soldati, i tedeschi sono stati.

Docce di gas gli han fatto fare
tutti volevano scappare e non è non
mollare.

Purtroppo nei camini sono finiti
come cenere sono scomparsi
ma nei nostri cuori sono rimasti.

Paola Doronzo 5G



La Shoah

Che cos'è la shoah?

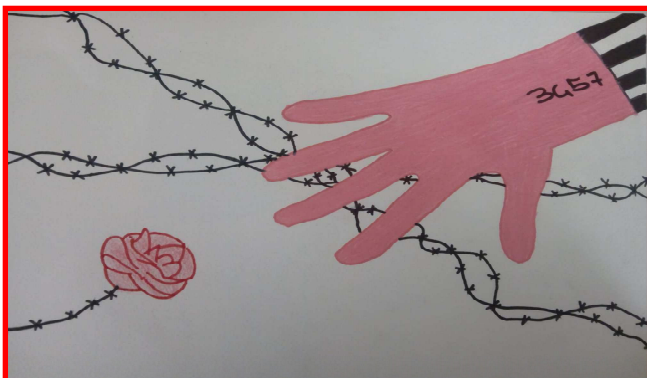
La Shoah è il giorno della memoria, è il giorno in cui non scorderemo mai cosa è successo agli Innocenti ebrei.

Io non voglio dimenticare!

Voi?

Maria Grazia

Capuano 5 G

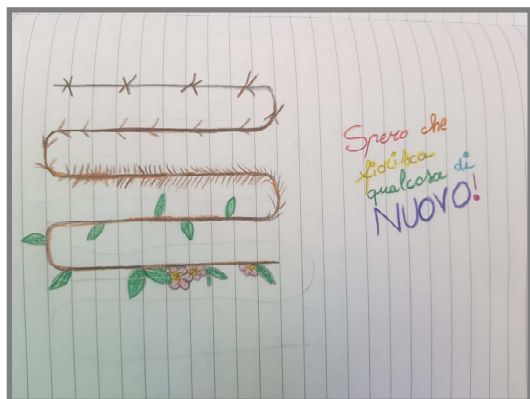


Scrittori in erba

COMPRENDERE E' IMPOSSIBILE, CONOSCERE E' NECESSARIO



Venerdì a scuola abbiamo visto un film, "La vita è bella" di Roberto Benigni. Il film parlava di una famiglia deportata in un campo di concentramento perché era Ebraica. La storia ci fa capire come vivevano nei campi di concentramento e dei mal-



trattamenti che dovevano subire i prigionieri. Ho pensato che un genitore fa di tutto per il bene di suo figlio, anche nei momenti brutti e di pericolo. Come nel film

dove il papà che fa credere a suo figlio che sia tutto un gioco. L'uomo può essere davvero crudele. Spero che cose del genere non succedano più e che anche dove ancora c'è la

guerra arrivi la pace. Tutti i bambini hanno il diritto di vivere una vita normale e felice come la nostra.

Davide Tupputi 4^C

Guardando il film "La vita è bella" mi sono commosso perché mi rendo conto di essere un bambino fortunato. Infatti, sono nato in una nazione libera e democratica e sono nato in un periodo in cui non ci sono guerre. Questo film mi ha fatto riflettere su quanto può diventare cattivo l'essere umano... Infatti si uccidevano gli ebrei per il semplice fatto di non appartenere alla stessa razza. Tutti i giorni nei telegiornali si vede gente che

fugge dal proprio paese per evitare persecuzioni ingiuste. Quindi bisogna evitare di discriminare le persone solo perché hanno un colore diverso nella pelle o perché credono in un'altra religione perché quello che è accaduto nel film potrebbe succedere di nuovo. Bisogna capire che tutti gli uomini nascono liberi e con gli stessi diritti. Bisogna essere rispettosi delle idee diverse dalle nostre e vivere in fratellanza perché la diversità è una ricchezza e non un pericolo. La Giornata della Memoria è importante perché aiuta a capire alle nuove generazioni e a quelle future ciò che è successo in passato ed evita che possa succedere nuovamente.

Claudio Damato 4^ B

SCRITTORI IN ERBA

Vita scolastica: progetti

Diritti a scuola: percorso con la mediatrice culturale

La nostra società, sempre più globalizzata, spinge inevitabilmente ad utilizzare, accanto alla definizione classica di cultura, quella di “multicultura”, che viene definita nel suo significato più ampio come la **“convivenza di più culture nel medesimo territorio”**. Ogni società è portatrice di una sua cultura che si compone degli elementi che hanno significato speciale per i membri di quella collettività... La scuola è lo specchio della società, è la prima palestra dell'integrazione. Un sistema scolastico fondato sull'accoglienza, inserimento e cittadinanza consapevole è una “scuola aperta a tutti”. Essa deve garantire anche il successo forma-

tivo e il perfezionamento di una cittadinanza consapevole nel nostro paese, rispettando la cultura originaria; deve promuovere una cultura ampia,



che rimuova gli ostacoli ideologici della comunità educante nei confronti di accoglienza e inclusione, deve costruire competenze professionali. La convivenza civile è l'elemento trainante per guidare gli alunni verso relazioni positive con gli altri nel

rispetto di usi e costumi diversi dai propri. La multiculturalità è una grande risorsa e la scuola è il luogo che più di tutti favorisce l'integrazione. Il tutto diventa “un grande abbraccio interculturale”. Quello che noi alunni abbiamo compreso in questi cinque anni vissuti insieme, è che, pur essendo molto diversi nella lingua che parliamo, nel cibo che mangiamo e nella religione che professiamo, siamo molto più simili di quanto potessimo pensare. Queste diversità hanno rappresentato per noi una preziosissima fonte di arricchimento! **(V E/F)**

Ins. Delcuratolo Filomena

Laforgia Giovanna

Cafagna Lucia

MULTICULTURALITÀ

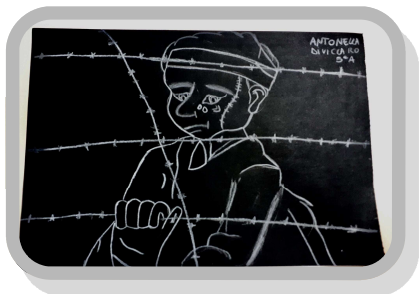
Un incontro "Multiculturale"

A scuola abbiamo partecipato all'evento conclusivo riguardante un progetto sulla multiculturalità. C'erano bambini provenienti da diverse parti del mondo che, attraverso i loro lavoretti, ci hanno mostrato alcuni aspetti della loro cultura. Una rifugiata politica, scappata dalla guerra nel suo paese, ci ha parlato della sua esperienza. È stato un momento molto toccante e molto triste: è inconcepibile pensare che nel mondo accada tutto questo! La mediatrice culturale, in seguito, ci ha mostrato la Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia, che sancisce più di 40 diritti dei bambini, spiegandoci ogni singolo articolo. Questo documento, voluto dall'Unicef, stabilisce che tutte le nazioni che hanno stipulato questa Convenzione devono assicurarsi che vengano garantiti ad ogni bambino i propri diritti: diritto alla vita, alla salute, all'educazione, alla protezione, alla famiglia... Successivamente i compagni che hanno partecipato a questo progetto ci hanno presentato alcune usanze e tradizioni tipiche di altri paesi come quella rumena del "Martisor": in questa occasione

si regalano alle donne piccoli portafortuna avvolti in un nastro rosso che rappresenta la primavera che sta per cominciare, e bianco che rappresenta l'inverno appena terminato. Ci hanno anche parlato di alcuni personaggi famosi nati in altre nazioni, come quell'atleta che vinse le Olimpiadi, e di alcuni monumenti importanti come il Castello della Transilvania, famosa per la leggenda di Dracula. Abbiamo imparato inoltre che alcuni comportamenti possono variare in base alla cultura e alle tradizioni. Mi ha incuriosito il fatto che ai bambini rumeni, quando vengono battezzati, si tagliano i capelli. Partecipare a questo evento mi ha insegnato che è importante conoscere le culture diverse dalla nostra poiché così possiamo imparare cose nuove, allargare i nostri orizzonti. Il mondo sta diventando sempre più multiculturale, e questo è positivo perché tutti assieme potremo creare un mondo migliore. (Amira Taha V E).

Si definisce "multiculturale" qualsiasi società in cui più culture differenti interagiscono fra loro in luoghi comuni come ad esempio le scuole e posti di lavoro. La legge favorisce queste società che devono essere conosciute

e rispettate. Questo significa che tutti hanno gli stessi nostri diritti; le loro culture sono importanti tanto quanto le nostre. I popoli hanno usi e costumi diversi tra loro e si comportano in modo diverso perciò c'è sempre da imparare cose nuove gli uni dagli altri. A me piace molto la danza degli indiani quando girano intorno al fuoco fino all'alba e suonano i tamburi. Mi piacciono i cinesi quando ballano la danza del Drago e la danza del Leone durante il Capodanno. In Romania le danze tradizionali sono soprattutto balli di gruppo nati all'interno delle comunità contadine. Nella mia classe ci sono due alunni stranieri ai quali voglio molto bene perché sono due bambini molto semplici e umili. Secondo me è giusto che tutte le popolazioni stiano pian piano cercando di unirsi alla nostra società ed è bello conoscere tutte le loro abitudini; altrettanto loro, devono poterne apprezzare le nostre. Bisogna sempre tendere la mano a tutte le persone straniere che arrivano in Italia perché alcuni scappano dalla guerra. Non dobbiamo essere egoisti ma cercare di vivere in pace con tutti i popoli. (Elisa Battaglia V E).



Il 27 gennaio è una triste ricorrenza, perché in questo giorno si fa memoria di tantissima gente Ebraica morta per colpa di un folle e sciocco dittatore. È giusto pensare e ricordare questa povera gente che è morta senza avere nessuna colpa. È giusto non dimenticare le tante vite spezzate, le famiglie distrutte, i bambini che non hanno potuto avere un futuro. Il mio pensiero va soprattutto

dovuto subire: lavorare ininterrottamente e duramente, nudi, sotto la pioggia, con il vento e con la neve, per poi morire di fame o per malattie, o addirittura per morti assurde ordinate da Hitler. Per me Hitler era una persona senza scrupoli, provava odio ingiustificato per gli ebrei perché voleva solamente estendere il suo potere a discapito della vita altrui. Per me è giusto non dimenticare, perché noi, che in futuro abiteremo il mondo,

CULTURA E TRADIZIONE

27 Gennaio: Giornata della Memoria



tare affinché una cosa del genere non accada mai più. La Storia ci deve insegnare ad essere persone più intelligenti e più attente a rispettare le altre culture, le religioni e i popoli di tutto il mondo. Peschechera Antonio 5 C



Per non dimenticare

27 Gennaio: Giornata della Memoria

CULTURA E TRADIZIONE

La Giornata della Memoria è molto importante. Trovare le parole giuste per far comprendere questa triste realtà ai nostri alunni è un obbligo. Siamo insegnanti investiti di un ruolo educativo considerevole e motivante. Nessuno deve dimenticare l'orrore dell'Olocausto perciò ricordare vuol dire tramandare e raccontare la Shoah alle future generazioni affinché non accada mai più una simile crudeltà.

Ins. Filannino Antonella

Il Giorno della Memoria è un giorno da non dimenticare. Io mi chiedo: "Come mai prendersela tanto con chi era innocente, soprattutto bambini, che venivano strappati alle famiglie? Perché l'uomo è stato, e continua ad essere, così cattivo? Non so rispondere a tanta crudeltà e a tanto odio verso gli Ebrei. Hitler, e chi condivideva la sua idea, per me era solo un folle, perché ogni uomo deve avere i suoi diritti, le sue origini, la dignità e non merita di essere calpestato. Martina Depalma 5 B



Fare memoria della Shoah vuol dire sentire sulla propria pelle e nella propria anima, la sofferenza, le umiliazioni, lo sterminio che milioni di Ebrei hanno subito nei campi di concentramento. Secondo me, tutto ciò non deve essere dimenticato, perché non si può negare il rispetto di ogni uomo, qualunque sia la razza, la religione, la nazionalità.

Ma la strada per la pace e la giustizia è ancora lontana, basta guardare quante guerre sono in atto ancora oggi nel mondo. Per fare questo occorre l'impegno di tutti. Solo facendo memoria è possibile che "fatti" di questo genere non accadano mai più.

Asia Paglialonga 5 C



Una Giornata particolare

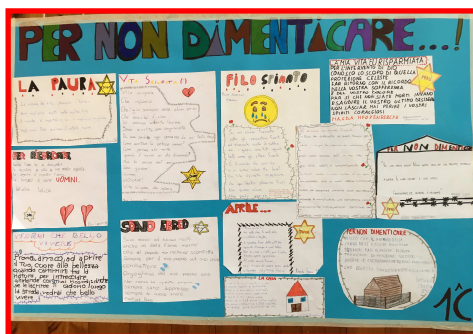


Oggi è stata una giornata davvero speciale per noi alunni della 1^a C della scuola secondaria! Inizialmente, con la nostra professoressa di italiano Amalia Campese, abbiamo parlato di cosa è accaduto in Europa e anche in Italia durante il nazismo e fascismo, quando il popolo degli ebrei fu sterminato, senza motivo: la loro colpa era solo di essere nati ebrei. Poi abbiamo letto delle poesie molto belle di sopravvissuti allo sterminio,



come "Se questo è un uomo" di Primo Levi o passi del diario di Anna Frank o

lettere di bambini dai campi di concentramento. Con le poesie che più ci sono piaciute abbiamo realizzato un bel cartellone dal titolo "PER NON DIMENTICARE!" che abbiamo affisso in palestra, come sfondo per lo spettacolo teatrale sempre sullo stesso argomento, a cui abbiamo assistito nell'ultima parte della giornata. Ma non è finita qui...perché la professoressa ci



ha portati nell'altra sua classe, la 2^aE, dove c'è la LIM, e lì abbiamo visto un cartone animato molto commovente dal titolo "La stella di Andra e Tati", che racconta la storia di due bambine di 4 e 6 anni nel campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau e contemporaneamente la storia di alcuni ragazzi in visita ad Auschwitz con la loro insegnante. Ci ha molto colpito vedere che i ragazzi in gita erano superficiali e quasi non credevano al racconto della loro professo-

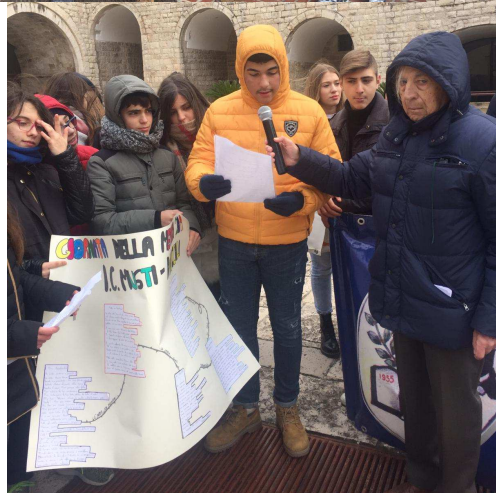
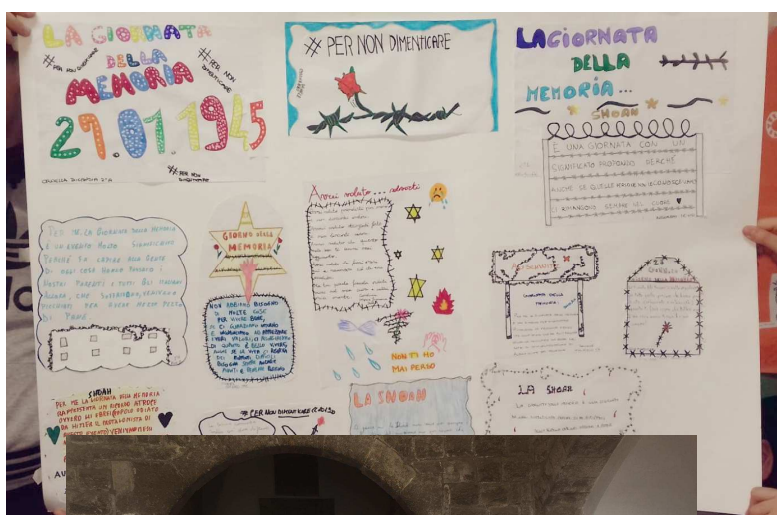
ressa sulle cose accadute in quel campo di concentramento. Invece era tutto vero. Infatti questo cartone è ispirato a una storia vera, quella delle sorelle Andra e Tatiana Bucci Noi, che furono catturate insieme alla madre, alla nonna, agli zii e al cuginetto il 29 marzo del 1944 e furono liberate dai russi il 27 gennaio del 1945. Quella data è diventata storica e tutti noi la celebriamo come **GIORNATA DELLA MEMORIA**. Da questa giornata intensa e ricca di emozioni un messaggio ci è rimasto impresso: noi abbiamo il dovere di ricordare, è un obbligo morale, contro l'ignoranza, contro l'indifferenza, perché cose tremende come questa non accadano **MAI PIU'**.

Gli alunni della 1^a C Scuola Secondaria

Memory

La giornata della memoria è un modo per ricordare tutte quelle persone, bambini, donne, neonati che sono state torturate per via della loro razza, razza ebraica. Una strage, insensata diremmo noi oggi perchè proprio come dice lo scienziato ALBERT EINSTEIN, esiste una sola razza, quella "umana". Per commemorare questi angeli, sabato 26 gennaio, a BARLETTA, si è tenuta una marcia silenziosa che è terminata presso il Castello con l'accensione di una candela a loro dedicata. Queste persone hanno bisogno di essere ricordate. "L'olocausto è un pagina del libro della memoria che non deve essere MAI dimenticato". (PRIMO LEVI)

Michela Boccassini III C Scuola Secondaria



PICCOLE STELLINE SPENTE

Oggi sono qui a scrivere queste parole commemorative che non servono a cancellare l'orrore e l'errore che l'uomo ha commesso circa 80 anni fa ma a ricordare di non dimenticare tutte le piccole stelline spente in quei campi di concentramento che più che essere sporchi di fango erano sporchi di vite bruciate in quei forni che facevano fuoriuscire fumo che incupiva sempre più l'aria, la quotidianità e la felicità di quella gente che non apparteneva ad un popolo sbagliato e non aveva fatto nulla di sbagliato! L'ignoranza umana è arrivata ad imporre leggi razziali contro gli ebrei considerati inferiori da persone che si sono dimostrate tali dopo un simile scempio. "Arbeit Macht Frei"- "Il lavoro rende liberi", così era scritto sui cancelli all'entrata dei lager, in realtà più che renderli liberi li rendeva schiavi del loro destino: "Oder Arbeiten Oder Sterben"- "O lavori o muori" così dicevano i soldati presenti in quello scenario di tristezza e malinconia. Negli anni sono state ritrovate varie testimonianze e poesie come: "Frammento di una lettera alla madre" che parla di una bambina che scrive a sua madre dicendole di non cercarla ovunque nè tanto meno di andare a chiedere a nessuno, ma di cercarla in quel mucchio di ceneri.

DELFINO CARMEN III C
Scuola Secondaria

Marcia silenziosa per ricordare la Shoah

Le classi terze della scuola secondaria dell'Istituto Comprensivo "Musti Dimiccoli", diretto dalla Prof.ssa Rosa Carlucci, hanno partecipato alla **marcia silenziosa** in ricordo dello sterminio degli Ebrei nei campi di concentramento nazisti. La marcia è partita da Piazza Roma per arrivare al Castello, dove ogni scuola ha letto una lettera dedicata alle povere vittime della Shoah.

Ogni volta che ascolto e ricordo il genocidio degli Ebrei, perpetrato dai nazisti, non riesco a non commuovermi, ma poi giungo alla conclusione che ricordare questa terribile vicenda storica è già una vittoria contro tutti i razzisti, quelli di ieri come quelli di oggi.

Partecipare insieme a tanti altri studenti a questa marcia silenziosa è stata un'esperienza significativa: spero che un giorno tutto questo odio verso chi ha un'altra religione o verso chi ha una pelle diversa possa essere definitivamente superato.

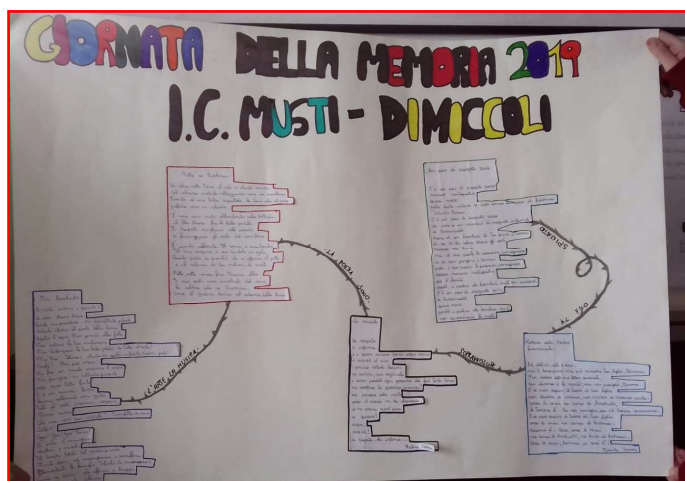
Giuseppe M. Marzella classe 3[^]D
Scuola Secondaria



PER NON DIMENTICARE

La Giornata della Memoria è un evento per commemorare le vittime della follia umana: l'Olocausto. In Italia e in molti altri paesi del mondo, si tengono eventi e commemorazioni. Il 27 Gennaio 1945 finì ufficialmente il più grande omicidio di massa della storia, avvenuto in un unico luogo: Auschwitz, dove milioni di persone furono uccise dalle S.S Tedesche. Una marcia silenziosa è sfilata per le vie del centro di Barletta, da Piazza Aldo Moro al Castello, conclusa nella Piazza d'armi con l'accensione della Menorah, a cui ha partecipato anche il sindaco Cosimo Cannito che ha ricordato a noi ragazzi di non dimenticare, di combattere qualunque forma di razzismo, in modo che tali tragedie disumane non debbano mai più accadere.

Alessandro Lotoro III C
Scuola Secondaria



**La Memoria come antidoto all'indifferenza, spettacolo all'Istituto
"Musti Dimiccoli" a cura della compagnia
"Il Circo delle Scienze e delle Arti"**

**"La memoria è
l'unico
vaccino
contro
l'indifferenza"
(Liliana Segre"**

Giovedì 31 gennaio 2019 l'I.C. "Musti Dimiccoli" di Barletta ad indirizzo musicale, diretto dalla Prof.ssa Rosa Carlucci, nell'ambito delle manifestazioni per la "Giornata della Memoria", ha ospitato lo spettacolo "Per non dimenticare" presentato dalla compagnia "Il circo delle Scienze e delle Arti". Uno spettacolo originale e interattivo per ricordare la Shoah, spettatori protagonisti tutti i nostri alunni della scuola secondaria. Lo spettacolo è stato rappresentato alle ore 9:00 presso il plesso "Dimiccoli" in Via Mura del Carmine ed alle ore 11:30 presso il plesso "Musti" in via Palestro. E' stata una giornata di riflessione che ha visto protagonisti gli alunni del nostro Istituto preparati dai loro docenti, nei giorni precedenti lo spettacolo, in merito alla realtà storica dello sterminio degli Ebrei nei campi di concentramento nazisti e riguardo alle tematiche del razzismo e della discriminazione, ancora molto attuali. "La memoria è l'unico vaccino contro l'indifferenza", come dice la Senatrice Liliana Segre, per questo la Dirigente ed il corpo docenti dell'I.C. "Musti Dimiccoli" hanno ritenuto opportuno accendere i riflettori su questa terribile e buia pagina storica ed hanno scelto di farlo attraverso uno spettacolo coinvolgente ed emozionante, che ha lasciato certo un segno nelle coscienze e nella "memoria" dei giovani alunni. Sono trascorsi ormai oltre settant'anni dai quei terribili eventi, ma questo non ci può far sentire lontani ed estranei all'orrore

ed al dolore subito da uomini, donne, bambini innocenti, vittime di un ingiusto ed insensato odio razziale, che ha determinato la morte di milioni di persone ritenute inferiori, perché appartenenti al popolo ebraico, slavo o perché disabili, ed, in quanto tali, considerati meritevoli dell'annientamento. La Scuola ha il dovere di insegnare l'uguaglianza, la tolleranza, di promuovere l'inclusione, per tale motivo il nostro Istituto, da sempre aperto a questi valori fondamentali, ha ritenuto opportuno valorizzare la data del 27 gennaio "Giorno della Memoria" per stimolare nei ragazzi di oggi, futuri cittadini del nostro grande Paese, il valore dell'accoglienza e del rispetto della diversità.

Prof.ssa Donatella Pestilli

The poster features logos at the top for the school, the European Union, and the PON 2014-2020 program. The main text is centered and reads: "L'ISTITUTO COMPRESIVO 'MUSTI-DIMICCOLI' nell'ambito delle iniziative dedicate alla 'Giornata della Memoria' OSPITA IL 'CIRCO DELLE SCIENZE E DELLE ARTI' CHE PRESENTA LO SPETTACOLO PER NON DIMENTICARE GIOVEDÌ 31 GENNAIO 2019". Below this, it specifies the target audience and times: "Destinatari: alunni scuola secondaria Plesso Dimiccoli: ore 9.00 - 10.00 Plesso Musti: ore 11.30 - 12.30". At the bottom, it quotes Liliana Segre: "La memoria è l'unico vaccino contro l'indifferenza" (cit.) and identifies the school director as Prof.ssa Rosa Carlucci.

Uno spettacolo magico... per non dimenticare

Oggi 31 Gennaio, noi ragazzi dell'Istituto Comprensivo "Musti Dimiccoli", abbiamo assistito allo spettacolo "Per non dimenticare, perché io non voglio dimenticare!" per riflettere sulla Shoah.

Shoah: parola di cui tutti quanti conosciamo il significato letterale e storico. Tutti soffriamo quando se ne parla, soprattutto il 27 gennaio, quando facciamo "Memoria" delle truppe russe che liberarono gli ultimi superstiti del campo di concentramento di Auschwitz, ma mai nessuno di noi saprà cosa significa veramente quello che i deportati - non solo Ebrei, bensì anche rom, omosessuali, disabili, apolidi e dissidenti politici - hanno vissuto in quegli anni terribili, in quei luoghi...maledetti! Durante gli anni che vanno dal 1933 al 1945 vennero uccise 6 milioni di per-



sone di "razza" semita (Ebrei) ed altri 5 milioni di persone, come abbiamo detto sopra, ad opera dei Tedeschi nazisti ed anche del regime fascista in Italia, perché considerate inferiori. Morti avvenute nei peggiori modi, infanzie rubate, maltrattamenti e abusi, lavori forzati e sogni infranti. Furono costruiti oltre 40.000 campi di concentramento!

Primo Levi, scrittore, ma soprattutto testimone diretto di

questa immane strage, nella poesia "Se questo è un uomo", scrive: "Considerate se questo è un uomo che lavora nel fango, che non conosce pace, che lotta per mezzo pane, che muore per un sí o per un no. Considerate se questa è una donna, senza capelli e senza nome, senza più forza di ricordare"

vuole trasmetterci la disperazione e l'assurdità di ciò che accadeva, al di fuori di ogni logica, per colpa di un pazzo capo politico, **Hitler**. "Per non dimenticare" frase formata da tre sole parole, ma con un immenso significato, quello di ricordare e di tramandare generazione dopo generazione ciò che accadde a delle persone, a dei ragazzi come noi e come **Anna Frank** (gli attori hanno letto brani del suo "Diario"), ragazzi che avrebbero voluto trascorrere l'adolescenza in spensieratezza ed invece si sono visti togliere tutto: dai capelli, agli indumenti, al nome... ai sogni.

L'obbiettivo dello spettacolo, presentato dal "Circo delle scienze e delle arti", è stato raccontare questi avvenimenti tramite l'ironia, un'amara ironia che ha impresso in tutti noi il ricordo, la memoria di quella terribile pagina della storia, di quel momento davvero buio per l'umanità intera, sfruttando anche alcuni esempi concreti come la riproduzione dell'odore del fumo delle ciminiere o la macchina che ha prodotto il gas per simulare l'ef-

fetto delle camere a gas. Lo spettacolo è stato arricchito da "trucchi" di magia e da brani musicali significativi come *Auschwitz* di Francesco Guccini e *Gam Gam*, canto dei bambini



ebrei nei campi...

Il nostro mondo è cambiato moltissimo dal 27 gennaio 1945, data in cui *Auschwitz*, il più terribile fra i campi di concentramento, venne preso dall'Armata Rossa e stiamo dimenticando la gravità di quegli avvenimenti, è a questo che serve la "Giornata della Memoria", a rendere indelebile il ricordo di quelle anime senza colpa, sterminate nei forni crematori, nelle camere a gas, fucilati senza ragione e senza pietà, morti per colpa del freddo, della sete e della fame.

Dobbiamo ricordare perché l'Umanità mai più debba essere in grado di compiere consapevolmente tanto Male.

Rossella Vitobello, Giuseppe Barbaro,
Angelica Fiorentino, Michele Filannino
3[^]D

Scuola Secondaria

Scrittori in erba

Il Fantasy

Una delle tipologie testuali affrontate dagli alunni con entusiasmo è il genere fantasy.

Ma cos'è il fantasy? E' un genere ibrido che fonde motivi e generi diversi, dal mito al poema cavalleresco, ma anche la fantascienza,

il giallo, l'horror.

E' un mondo popolato di draghi, elfi, cavalieri con spade magiche che piace tanto ai giovani, perché consente loro di viaggiare con la fantasia e di immaginare mondi paralleli dove è sempre il bene che vince sul male! La classe 2^a E della scuola secondaria ha letto con

entusiasmo racconti fantasy e ha prodotto, durante un laboratorio di scrittura creativa, tante storie affascinanti... Eccone alcune ... e BUONA LETTURA!!!

Prof.ssa Amalia Campese

Una ricerca importante

Un giorno, in un bosco incantato, due ragazzi, erano in cerca di cibo. La ragazza si chiamava Anna e il ragazzo Luca. Mentre si avventuravano nel bosco, si accorsero di uno strano rumore e cominciarono a guardarsi attorno, ma non c'era nessuno. Poi intravidero qualcosa: era un piccolo nano che li stava spiando, ma non era un nano qualsiasi ... aveva dei poteri straordinari. Nel frattempo, Luca e Anna, erano ancora in cerca di cibo, ma essendo dicembre, non avevano tante possibilità. Ad un tratto, mentre chiacchieravano, i due ragazzi videro il nano e gli chiesero cosa ci facesse lì. Il nano disse che era in cerca di persone da aiutare con la sua magia. Luca e Anna rimasero stupiti e, proprio in quel momento, chiesero un aiuto: il nano con la sua magia doveva aiutarli a tornare a casa e trovare del cibo. Il nano accettò, e così prese dalla sua borsa magica, una bacchetta magica. Il nano pronunciò una formula magica, ma subito dopo si ricordò che per esaudire i propri desideri, bisognava superare una delle sue sfide. Perciò, Luca e Anna scelsero di sconfiggere l'orco che si trovava su una montagna, molto lontana dal bosco. Così il nano diede ai ragazzi un passaporto e solo così potettero raggiungere quella montagna. Dopo due giorni di salita, Luca e Anna arrivarono in cima, dove c'era un'orco orrendo. Luca, con la sua intelligenza, capì quale era il suo punto debole: l'occhio destro. Così presero tante pietre e cominciarono a tentare di colpire l'occhio destro dell'orco. Dopo un'ora di battaglia, Anna lo colpì e così, cadde dalla montagna, morto. Di corsa Luca e Anna, scesero dalla montagna e ritornarono dal nano con una pietra piena di sangue, come prova della sconfitta del mostro. Il nano, dopo aver visto la pietra, e complimentatosi con Luca e Anna per aver sconfitto l'orco, prese la bacchetta magica e fece comparire dinanzi a loro un fagiolo ed un computer. Dopo, il nano disse ai due ragazzi che il fagiolo si piantava e dopo alcuni giorni, nascevano i frutti o gli ortaggi indicati dal computer. Così, Luca e Anna, contenti, tornarono a casa attraverso il passaporto donato dal nano e, così facendo, potevano tornare a trovarlo, quando avevano bisogno d'aiuto.

A. Diviccaro II E Scuola Secondaria

CIAK SI SCRIVE

Scrittori in erba

Il trentuno di Dicembre, la notte di capodanno, Lucas, un ragazzo di quattordici anni decise di festeggiare quella notte così speciale con la sua famiglia, com'era consuetudine, ma in un luogo diverso dal solito, ovvero in un bosco. Erano tutti davvero entusiasti di questa novità, ma, appena arrivati, si resero subito conto che qualcosa non andava. Era un bosco inquietante, con alberi altissimi e chiome fittissime, un bosco in cui, chi vi entrava, solo dopo un lunghissimo percorso attraverso mondi paralleli, poteva uscirne. Ma di questo la famiglia Clark, questo era il loro nome, non ne era al corrente. Durante i festeggiamenti nel bosco ad un tratto tutti si accorsero che la direzione del vento era cambiata: era un vento gelido, fortissimo, ma che non faceva cadere nemmeno una foglia. Dopo aver fatto il solito conto alla rovescia e il brindisi, iniziarono quei banchetti interminabili, con tavole imbandite ripiene di tanti cibi tipici di quella notte. Ma la festa non durò a lungo! Ad un certo punto apparve davanti ai loro occhi uno strano essere, metà centauro e metà

tigre, con gli occhi infuocati e gli artigli affilati, che cominciò ad avvicinarsi a loro con aria minacciosa. Per fortuna, durante il tragitto fatto precedentemente per recarsi nel bosco, i Clark avevano intravisto una casa in lontananza, così iniziarono a scappare in cerca di rifugio in quell'abitazione. Corsero tutti in quella direzione, ma, come per magia, era scomparsa, non c'era più traccia di quella casa! Allora continuarono a correre ininterrottamente, finché non si trovarono di fronte un portale. Non sapevano dove sarebbero andati a finire, ma almeno, sarebbero stati al sicuro! Allora presero la decisione più ovvia: entrare! All'interno era tutto diverso rispetto al nostro mondo: prati rossi, alberi blu, sole rosa e uomini gialli. Era una specie di gabbia in cui erano intrappolate tutte le persone che, come loro, fuggite dai pericoli di quello strano bosco, erano rimaste lì, al sicuro, aiutandosi a vicenda. Anche Lucas e la sua famiglia stettero lì tutta la notte, ma al loro risveglio ebbero una brutta sorpresa:

trovarono tutti i loro compagni intrappolati in gabbie dorate dove li aveva rinchiusi quell'orribile mostro, che nel frattempo li aveva raggiunti. Lucas e i suoi erano disperati, pensavano che ormai l'orrenda bestiaccia avrebbe raggiunto anche loro, ma presto si resero conto di essere invisibili, grazie a dei mantelli che indossavano a loro insaputa, e che durante la notte avevano ricevuto in dono dalla nonna di Lucas, apparsa in sogno al ragazzo. Pian piano riuscirono a raggiungere quel portale infernale, e, superatolo, ritornarono nel nostro mondo, tirando tutti un sospiro di sollievo. Così, tornarono a casa, stremati per questa terrificante avventura, ma felici di aver imparato una grande lezione e cioè che ogni azione ha il luogo giusto per essere espletata, e, un bosco spettrale come quello appena visitato, di certo, non era il posto adatto.

Arianna Seccia 2^A E

Tanto tempo fa, in un'epoca lontana, viveva in un bosco incantato un nano di nome ERIC, basso, robusto e con una barba folta e bionda. In una notte nevo-
sa, il nano, uscito dalla sua catapecchia per raccogliere della legna, vide dal cielo cadere una strana pietra nera avvolta da fuoco verde, ma lui non ci fece caso e continuò il suo cammino nella bufera di neve. Dopo aver raccolto il legname necessario, dirigendosi verso la sua dimora vide un enorme buco, proprio dove era collocata la sua casa; con coraggio scese nel burrone e si trovò davanti il meteorite che aveva visto all'inizio cadere, lo toccò e il fuoco verde gli entrò nella mano; si sentiva intontito e a un certo punto cadde per terra in un sonno profondo. Al suo risveglio si trovò in una cella con davanti un enorme soldato, armato di

The inquisitione - per unione

una spada affilatissima e lucente; a un tratto si sentì una voce che diceva "UCCIDILO", il soldato pronto per infilare la spada nello stomaco del nano, fu fermato dalla mano del prigioniero che stringendo la SPADA con la mano la frantumò in mille pezzi. Il soldato impaurito scappò e il nano esterrefatto si pose delle domande "PERCHE' SONO QUI, PERCHE' SONO FORTE, PERCHE' SONO INDISTRUTTIBILE"... Nella cella a un certo punto entrò una donna con un'armatura, uno scudo e un'enorme spada. Con rabbia afferrò la mano del prigioniero e non vide nessun segno di sangue o di pezzi di spada ma vide solo un graffio da dove fuoriuscivano. La donna afferrò per braccio il nano e lo portò davanti a uno squarcio da dove fuoriuscivano demoni che uccidevano tutti i soldati che erano lì per ucciderli; gli spiegò con molta ansia addosso che lui aveva il potere dell'indistruttibilità, il poter

di curare ma soprattutto il potere di chiudere quello squarcio. La donna chiamò due suoi amici un ELFO e un altro NANO che dovevano aiutare lei ed Eric a sconfiggere i demoni che fuoriuscivano da quello squarcio; la donna esclamò a tutti e tre che dal quel momento sarebbe nata l'inquisizione cioè un insieme di soldati che avrebbero sconfitto il male. La donna donò a Eric due spade di titanio placate in oro con cui doveva uccidere i mostri. La battaglia incominciò e i guerrieri incominciarono a combattere contro i demoni, una volta uccisi tutti i mostri, dallo squarcio uscì un orco mutante che dirigendosi verso Eric gli spezzò le spade e con la mano enorme lo prese e se lo ingoiò. La pancia del mostro incominciò a gonfiarsi e a un certo punto il mostro esplose e uscì Eric con in mano il cuore del mostro. Lasciò l'organo per terra e con il suo potere chiuse il varco e rianimò tutti i soldati morti nello scontro. **G. Doronzo 2^AE**

CIAK SI SCRIVE



SCRITTORI IN ERBA

Il Giornale

Sapete come è composto il giornale? Beh... io l'ho anche visto! Giuseppe Dimiccoli un giornalista della "La gazzetta del mezzogiorno" sita in via Monfalcone a Barletta, ci ha illustrato la struttura del giornale. Ora ve lo spiego! Il giornale è formato da tre tagli: il taglio alto, formato dalla testata e dal titolo, il taglio medio, formato dalla finestra e l'articolo di fondo e di spalla e il taglio basso composto dalla Civetta e dalla pubblicità.

Ma la cosa più importante è "Mettere in evidenza alcune parti per Motivare a leggere il lettore". Volete sapere quanta adrenalina avevamo? In effetti da quando dalla porta abbiamo sentito l'odore della stampa, siamo scoppiati dall'emozione! Scoprire il mondo del giornale anche se non l'abbiamo studiato a fondo, si preannuncia un'attività di studio molto appassionante e divertente.

Capasso Francesco 5H



CIAK SI SCRIVE

Progetto: "La Prevenzione inizia sui banchi di scuola"

La corretta alimentazione

Per una giusta prevenzione tutto parte dall'alimentazione:

c'è una piramide che dice puoi seguire, non è difficile da capire.

La sua forma a cono

ti farà capire il brutto ed il buono: cominciamo dall'acqua, la più importante, approfittane sempre e in ogni istante; poi frutta e verdura, quanta ne vuoi tu, almeno una volta al giorno, anche di più.

Sono importanti anche i carboidrati

Che non vanno mai trascurati.

Con le proteine non esagerare, almeno tre volte a settimana possono bastare!

Coca-cola, patatine non bisogna esagerare,

anche se ogni tanto mangiarli si può fare.

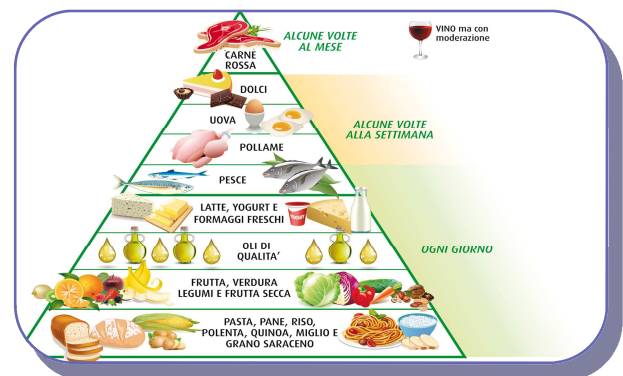
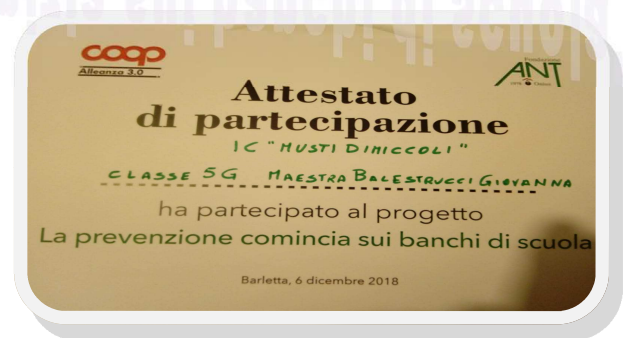
Infine, poi, una cosa voglio dire,

e questa è una regola sempre da seguire:

" SE UN'ALIMENTAZIONE CORRETTA SEGUIRAI,

IL TUO CORPO SEMPRE PROTEGGERAI!"

Emma Spinazzola 5 G



SCRITTORI IN ERBA

I.C. MUSTI/DIMICCOLI

Giornalino scolastico:

Ciak si Scrive

Dirigente Scolastico: R. Carlucci

Referente: A. Ruta

Collaboratori: C. Rizzitelli,

A. Picardi, A. Lanciano,

A. Occhionorelli, S. Tupputi

mangiare sicuri